



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA COMUNITÀ DEI COLLEGI:
PIO LATINO AMERICANO; PIO BRASILIANO; MESSICANO**

*Sala Clementina
Giovedì, 4 aprile 2024*

[Multimedia]

Cari fratelli sacerdoti,

Come ogni anno ho il piacere di riunirmi con voi, questa volta con i tre Collegi insieme — Pio Brasiliano, Pio Latinoamericano e Messicano —. Vorrei trasmettervi la mia riflessione su un tema centrale nella vita dei sacerdoti, l'Amore.

L'Amore, il primo amore, è quello che ci ha riuniti tutti qui, e mantenerlo vivo è il nostro obbligo principale. Qualsiasi vocazione nasce da un amore di predilezione. Come per ogni uomo, Dio ci ha chiamati a essere suoi figli e, tra di essi, ci ha affidato un compito particolare, che ci avvicina di più a Lui: donarci per gli altri. Sono loro la nostra ragion d'essere, l'obiettivo del nostro amore, poiché in essi realizziamo questo servizio che il Signore ci chiede.

Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino si presenta ai miei occhi come membro di quel corpo mistico il cui capo è Cristo. Agire *in persona Christi* è essere vera icona di Gesù, è farmi "Veronica" di ogni volto, di ogni lacrima. Come? Asciugandole con le mie vesti sacerdotali. In primo luogo, con la *preghiera*, presentando ogni situazione concreta alla presenza di Dio: "Signore, colui che tu ami sta soffrendo" (cfr. Gv 11, 3).

In secondo luogo, con l'*offerta oblativa*, eucaristica, di tutto il nostro essere. Quando Gesù ci dice: "Potete bere il calice che io sto per bere?" (Mt 20, 22), non cerca una mera disponibilità teorica al martirio, ma una radicale accettazione del fatto che siamo qui per fare la sua volontà e rinunciare

alla nostra. I nostri studi, il nostro lavoro e il nostro riposo, ogni decisione, sia vitale sia quotidiana, tutto è in funzione di questo servizio.

In terzo luogo, con l'*umiltà*, sapendo che sono in cammino, bisognoso di quella preghiera, più ancora di coloro che sono stato chiamato a servire. Lo stesso Signore, nel frangente della croce, venne confortato da un angelo (cfr. *Lc* 22, 43). Non sottovalutate il potere dell'intercessione di coloro che Dio ha posto sul vostro cammino: dei formatori, dei vostri compagni sacerdoti, del vostro ambiente più prossimo. In poche parole, confidate nella preghiera di tutti i membri del Popolo fedele di Dio e non dimenticatevi di pregare per i suoi Pastori, e per me. Che Gesù vi benedica e Santa Maria di Guadalupe, Imperatrice dell'America, vi custodisca. Grazie.

L'Osservatore Romano, Anno CLXIV n. 77, giovedì 4 aprile 2024, p. 8.